

## MILANO Successo per lo spettacolo di STM al Teatro Nazionale Che Banca! “Rent”, la via italiana al musical

Iacomelli: «E ora nuove sfide tra cui la produzione de “L’attimo fuggente”»

**MILANO** Teatro gremito e folla da stadio per il debutto della nuova versione di “Rent” firmata da STM - Scuola del Teatro Musicale di Novara, il Performing Arts Center® che forma professionalmente attori, registi e professionisti del Teatro Musicale. Giovedì 31 maggio al Teatro Nazionale Che Banca! di Milano standing ovation per l’applaudita versione del rivoluzionario musical di Jonathan Larson, vincitore del Premio Pulitzer®. Ha spaccato la rivisitazione in chiave moderna della Bohème di Puccini con le nuove liriche italiane di Andrea Ascarei, una nuova regia di Costanza Filaroni (regista diplomata STM) e coreografie di Francesca Taverni. In scena gli attori diplomandi della STM e una rock band live in cui erano presenti anche gli allievi del **CPM Music Institute**: Filippo Tosto al basso (2° anno percorso Bachelor) e Federica Pellegrinelli alla chitarra (2° anno percorso AFAM). Ecco gli interpreti: Laura Attacalite, Giacomo Ballarè, Angelo Barone, Susan Bonotti, Fabio Crivellari, Giulia De Angelis, Simone Dentella, Gioia Formica, Davide Gasparrini, Alessia Genua, Laura Grosso, Mirco Guarino, Elisa Mattioli, Matteo Napoletano, Alessio Ruzzante, Davide Torlai e Alessandra Volpe. A formare l’ensemble gli allievi attori Irene Alfonsi, Alice Bellora, Martina Boselli, Federica



**SUL PALCO** Tutti i protagonisti di “Rent”, produzione STM (fotografie di Luca Vantusso, Angela Bartolo, Matteo Tosi)

Caccuri, Sara Giacci, Giulia Pignocchino, Marcella Jo Pirllo, Daniele Bacci, Marco Ceotto, Neethu Conti, Siria Giraldo, Leonardo Larini, Giorgia Lazzara, Rachele Leotta, Kevin Magri, Camilla Nannicini, Tommaso Nannicini, Gerlando Marco Orlando, Christian Pascolutti, Asia Giulia Quarta, Matteo Sangalli e Chiara Valli. Al centro della storia le vicende di un gruppo di giovani bohémien: una sfida per la vita, per l’arte, per l’amore. Nell’East Village newyorkese la loro strada, lastricata di povertà, malattia e



piaga dell’Aids, è subito in salita ma la pulsione che li porta a essere se stessi nonostante tutto si carica di un significato che va oltre il palco, per trasformarsi in messaggio di speranza. Una regia limpida, senza fronzoli, che sa esaltare il cuore del testo e della musica. Interpretazioni sicure e ricche di pathos. Canzoni che trascinano lo spettatore nel vortice della storia, specchio universale e senza tempo. Sono i segreti di un successo che, nel solco della continuità, sa rivitalizzare un evergreen con la giusta dose di coraggio, auda-

cia e giovinezza, segnando un punto fermo nella storia del teatro italiano. Per STM il modo migliore per festeggiare cinque anni di attività, suggellato anche da una produzione discografica, con le nuove liriche italiane, realizzata da Donato Pepe con la collaborazione del SAE Institute: il CD è disponibile presso la scuola e su Amazon. Sul palco, al termine della pièce, a raccogliere i meriti applausi ci sono Marco Iacomelli, direttore artistico di STM, che con il direttore organizzativo Davide Ienco ha dato vita a questa meravigliosa realtà: «Sono stati cinque anni intensi e ricchi di progetti, grazie a chi li ha condivisi con noi, prima tra tutti la Fondazione Teatro Coccia – ha detto Iacomelli –. Abbiamo realizzato un volume che racconta questi nostri primi cinque anni. Il ricavato della vendita andrà a sostenere i progetti di STM Care che da quattro anni fanno del teatro uno strumento di inclusione per soggetti in situazioni di svantaggio fisico, psichico e sociale. Le sfide che affronteremo nei prossimi anni sono molte: la pubblicazione entro dicembre di tre importanti progetti editoriali, la nuova produzione de “L’attimo fuggente”, le collaborazioni che abbiamo stretto con i nostri partner a Pechino, Lorcarno, Parigi e con il Baryshnikov Arts Center di New York». Per volare sempre più in alto.

● **Eleonora Gropetti**

